Aree Sin, due studi sui residenti

A breve le analisi per verificare l'impatto delle sostanze inquinanti sulla salute

Siti contaminati

Il Comune pronto a emanare una nuova ordinanza per sollecitare i proprietari a bonificare

di **Gabriele Stanga**

Il Comune di Trento ha avviato il procedimento per individuare i responsabili della contaminazione nell'area dell'ex Carbochimica e a breve emetterà un'ordinanza per indurre i privati ad intervenire, scongiurando la prosecuzione dell'inquinamento. Si seguirà quindi un iter analogo a quello già attivato per l'ex Sloi, che ha portato alla definizione di una road map per costruire, successivamente una barriera idraulica che blocchi l'inquinamento che va dalla Sloi all'area Sequenza. Per quanto riguarda la Carbochimica, l'ordinanza darà forza alle indagini per danno ambientale su tutto il Sito d'interesse nazionale (Sin) aperte dalla Procura di Trento a fine 2023, con il sequestro delle due aree. L'amministrazione comunale, inoltre, ribadisce il proprio impegno a verificare gli impatti sulla salute, in sinergia con Provincia e Ministero: 2 indagini stanno per partire, con il coinvolgimento di Apss e Istituto superiore di sanità (Iss). Una prevederà analisi mediche per vedere la presenza nel sangue di sostanze nocive.

Trento Nord Le aree inquinate di Sloi e Carbochimica

Sindaco Franco Ianeselli

Assessora Giulia Casonato

Segretario Enrico Menapace

L'ordinanza

A spiegare la situazione l'assessora comunale con delega all'ambiente, Giulia Casonato: «Abbiamo avviato il procedimento per individuare i responsabili della contaminazione. A breve emetteremo un'ordinanza per indurre i privati ad intervenire». Il segretario comunale, Enrico Menapace, spiega poi che «due privati su tre si stanno muovendo per individuare la fonte e scongiurare la prosecuzione, che è quanto chiederà l'ordinanza. Il terzo non si è mai attivato e sappiamo che rimarrà fermo». Casonato aggiunge che sulla barriera idraulica tra Sloi e area Sequenza «i proprietari sono già partiti con la road map, che è stata condivisa con Ministero, Comune e Provincia, l'attività è ancora in fase d'indagine e le interlocuzioni sono continue». Sui rapporti tra enti pubblici, l'assessora precisa che «da tutte le parti si è dimostrata l'intenzione di proseguire con serietà». Finalmente, conclude Menapace, «c'è una stretta collaborazione tra Ministero dell'ambiente, Provincia e Comune per analizzare e studiare il problema dei Sin. Il Ministero sta valutando l'eventuale sussistenza del danno ambientale, che porterà valore alle indagini della Procura». Non sembra possibile risalire a chi ha originato, all'epoca, l'inquinamento ma «potrebbero essere contestate eventuali condotte omissive» ai proprietari dell'area (per non aver scongiurato il propagarsi dell'inquinamento).

Studi sanitari

In risposta alle preoccupazione del coordinatore della Commissione ambiente dell'Ordine dei medici del Trentino (vedi il T di ieri), interviene il sindaco Franco Ianeselli: «Non è vero che è tutto fermo per quanto riguarda l'analisi degli impatti sulla salute. Anzi, come annunciato durante il convegno organizzato in biblioteca insieme all'ordine dei medici, mi risulta che ci siano non una ma ben due indagini che stanno per partire». Il primo è uno studio multicentrico a cui partecipano le regioni (e la provincia di Trento) che hanno al loro interno un sito contaminato. «È un approfondimento – spiega Ianeselli – del vecchio studio Sentieri, il quale aveva dimostrato che abitare all'interno di un sito contaminato o in prossimità poteva comportare un maggior rischio per la salute. Partendo da questi risultati è stato predisposto un nuovo studio nazionale finanziato dal Pnrr che ha come oggetto proprio la valutazione dello stato di salute di chi abita in queste aree». Non vengono valutati solo «la mortalità o le patologie della popolazione ma anche altri aspetti come gli stili di vita, la deprivazione economica, l'accesso ai servizi». Il secondo studio è un biomonitoraggio della popolazione. «Si tratta di un progetto europeo predisposto dall'Istituto superiore di sanità – continua il sindaco – che prevede di individuare un campione di persone che risiedono in prossimità dell'area Sin. Sarà coinvolto l'ordine dei medici anche perché è necessario trovare la strategia giusta per coinvolgere le persone, che saranno sottoposte ad alcune analisi. So che si vuole partire entro la fine dell'anno». Ianeselli sottolinea infine che gli studi «non vengono fatti perché ci sono segnali di allarme o dati non in linea con quelli attesi, bensì per dare una risposta di massima trasparenza all'ordine dei medici e ai cittadini. A Trento c'è un sito contaminato e si vuole fare tutto il possibile per migliorare la situazione».

Due proprietari su tre si sono già attivati per trovare la fonte e arginare l'inquinamento Uno dei due studi sulla salute rientra nel Pnrr l'altro invece è un biomonitoraggio a campione che partirà entro la fine dell'anno